

		Scheda progetto	
Denominazione soggetto concorrente		Comune di Bologna	
Titolo		Progetto AcquaBO – Piani Regolamenti, ordinanza	
Categoria premio Pianeta Acqua		Civile	
Durata complessiva del progetto			
Data inizio	2008	Data fine	Fine 2011
Responsabile del progetto			
Cognome	Farina	Nome	Marco
Ruolo ricoperto all'interno dell'Organizzazione Procedente		Responsabile U.O. Controllo Ambientale	
Telefono	051 219 4694	E mail	marco.farina@comune.bologna.it

Sintesi del progetto/esperienza (Massimo 20 righe)

La campagna di risparmio idrico AcquaBO del Comune di Bologna è concepita come un progetto integrato che lega interventi in grado di ridurre i consumi con interventi educativi e di comunicazione mirati alla costruzione di una nuova cultura dell'acqua.

Gli obiettivi principali sono legati a :

- regolamentare le trasformazioni urbanistiche per tecnologie a basso impatto ambientale e per una progressiva infrastrutturazione di una rete idrica per usi meno pregiati;
- analizzare le potenzialità di risparmio per le proprie utenze (attuare direttamente azioni di risparmio sui propri consumi idrici);
- coinvolgere ampie fasce di popolazione per le piccole azioni sostenibili : scuole e altri luoghi comunitari.

Attualmente la parte giunta a completamento risulta essere la parte 1. Per le parti 2 e 3 il completamento delle attività avverrà nel corso del 2011.

Si rimarca – come si vedrà meglio nell'allegato tecnico – una particolare interrelazione tra le parti del progetto. L'efficacia di una parte trova una applicazione e un'amplificazione nella presenza delle altre parti del progetto.

Viene di seguito esposta la parte 1 del progetto : come regolamentare le trasformazioni urbanistiche.

Il PSC – Piano Strutturale Comunale – individua per l'intera città le linee di sviluppo urbanistico tenendo conto delle possibilità di un riutilizzo e valorizzazione della risorsa idrica. Sono previsti infatti particolari prescrizioni per i nuovi insediamenti urbani (si veda l'allegato) tra qui l'individuazione di una rete idrica di acque meno pregiate.

Il RUE – Regolamento Urbanistico Edilizio – prevede premi edificatori, nella misura anche del 20%, per chi attua interventi di bioedilizia, ivi compresi interventi per il riuso e il risparmio della risorsa idrica (acque meteoriche e acque grigie).

Descrizione analitica del progetto

Il contesto di riferimento del progetto: problematiche in cui si inserisce e soggetti destinatari

Relativamente allo svolgimento ed elaborazione di piani e regolamenti, il progetto si rivolge ai progettisti ed agli imprenditori edili.

Viene richiesto un approfondimento tecnologico, per applicare tecnologie per il recupero ed il riuso delle risorse idriche a scala edilizia, per ricercare soluzioni impiantistiche innovative, per acquisire una progressiva conoscenza delle maestranze e sviluppare infine una rete commerciale (distribuzione e vendita di tecnologia sull'acqua) in grado di supportare le problematiche progettuali.

Infatti le problematiche tecnologiche per il riuso e il risparmio dell'acqua sono poco note e non sempre comuni.

In sede progettuale si richiede una relazione che presenti le seguenti caratteristiche :

- descriva dettagliatamente l'impiantistica,
- indichi i consumi previsti per ogni singola tipologia di consumo;
- calcoli il volume della vasca di accumulo per le acque meteoriche.

Gli obiettivi e gli aspetti innovativi e sperimentali

Gli obiettivi del progetto sono connessi al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano di Tutela Regionale, che fissa in 150 l/ab/giorno il consumo medio delle utenze domestiche, valore che attualmente risulta superiore di circa il 18%. Pertanto le azioni, per cui si è provveduto a emettere atti e regolamenti, riguardano le seguenti necessità :

- intervenire nelle dinamiche di sviluppo urbano;
- incentivare lo sviluppo di tecniche atte al riutilizzo e al risparmio;
- contenere i consumi in periodi estivi per le utenze private.

Le norme di pianificazione e attuazione approvate dal Comune presentano alcuni aspetti innovativi:

- per la realizzazione di nuovi comparti residenziali lo strumento di VALSAT fornisce il quadro di interventi per una infrastrutturazione delle nuove espansioni urbane, finalizzata ad un marcato risparmio idrico, applicando il dettato del Dlgs 152/2006;
- per la realizzazione di interventi edilizi a scala locale, è stato elaborato un quadro di norme per l'applicazione di tecnologie quali il recupero delle acque meteoriche e delle acque grigie; gli operatori – a fronte dell'utilizzo di tali tecnologie – possono godere di un indice edilizio premiale pari al 10% o al 20% in caso in cui applichino tecniche di risparmio con consumi di 130 o 120 l/ab/giorno rispettivamente.

Fasi e modalità di realizzazione del progetto

Il progetto AcquaBO è stato sviluppato dal Comune di Bologna nel 2008; ha durata quadriennale, con scadenza al termine del 2011, al termine del quale è prevista una fase di valutazione e revisione, al fine di adeguare le iniziative in corso alle esigenze dell'Amministrazione locale e della iniziative in materia di sostenibilità ambientale.

Per quanto attiene la parte connessa a piani e regolamenti, le fasi di stesura del piano urbanistico (Piano Strutturale Comunale) e del regolamento (RUE), le attività sono completate.

È in corso il monitoraggio delle azioni previste, anche per una progressiva taratura e affinamento delle norme e delle soluzioni tecniche applicabili.

Presenza di eventuali partner del progetto

Non sono stati individuati partner pubblici o privati per la redazione del piano e dei regolamenti. È stata invece svolta – durante la fase istruttoria e decisionale – una fase di consultazione di esperti del settore.

I risultati conseguiti o attesi

Più in generale il risultato atteso del progetto è quello di incrementare il trend di diminuzione – già in atto – dei consumi idrici domestici pro capite, in modo da raggiungere nei tempi più rapidi possibile il consumo pro-capite fissato dal PTA.

Attualmente, con l'applicazione di requisiti volontari contenuti nel RUE, applicati nel 2010 in 9 edifici di progetto, per un totale di 550 abitanti, si è stimato un risparmio di 12.000 mc/anno di risorsa potabile.

Le iniziative contenute nel PSC – essendo un piano strutturale di lunga durata – non sono quantificabili al momento in quanto le azioni non si sono ancora concretizzate.

In dettaglio la fase di attuazione del piano e dei regolamenti intende far nascere un dibattito sulle modalità tecnologiche di abbattimento dei consumi, introducendo progressivamente una sensibilità progettuale e un *know how* nella realizzazione e gestione di processi per il riuso della risorsa idrica.

In caso di risultati attesi evidenziare alcuni indicatori quantitativi utili per la determinazione del livello di

raggiungimento dell'obiettivo

I risultati attesi riguardano un'attività sperimentale; si ritiene complesso individuare target di riferimento quantitativi.

In termini qualitativi, il target consiste nella possibilità di applicazione di requisiti di risparmio e riuso delle risorse idriche senza contenzioso con gli operatori di settore.